

PIERANDREA BRICHETTI e DAVIDE CAMBI

L'AVIFAUNA DELLA LOMBARDIA

(3. continua dal numero precedente)

44 - *Alzavola asiatica* - *Anas formosa* Georgi, 1775

Di comparsa accidentale. Due ♂ ♂ sono stati raccolti nel marzo 1967 in una tesa del Pavese (REALINI 1974, lav. cit.). Sussistono tuttavia incertezze circa la provenienza di questi individui, trattandosi di specie allevata a scopi ornamentali soprattutto nell'Italia settentrionale.

Per l'Italia è specie di comparsa accidentale, in particolare al nord; parecchie segnalazioni sono però da considerare dubbiose e da riferirsi a soggetti non italiani ovvero a fuga (BRICHETTI 1976, op. cit.). Nota come accidentale anche per Malta.

45 - *Canapiglia* - *Anas strepera strepera* Linnaeus, 1758

Di doppio passo scarso e abbastanza regolare dalla metà di settembre a novembre e da febbraio a marzo sui bacini lacustri e lungo i fiumi; meno frequente nelle tese dalla bassa pianura. Parzialmente ed irregolarmente invernale sui maggiori laghi. Osservata nell'inverno anche sul lago di Mezzola (CALEGARI 1974, *Gli Anatidi del Lago di Mezzola*, Rivista Italiana di Ornitologia; COVA 1978, lav. cit.), nonché sul bacino dell'Idroscalo di Milano (individui solitamente isolati o in coppia) (CALEGARI 1973, lav. cit.). Una coppia sostò per alcuni giorni (1-5 maggio 1974) in una tesa a Monticelli d'Oglio (BS) (PISTOLESI com. pers.).

In genere si osservano in maggior numero i maschi rispetto alle femmine. Un soggetto di sesso femminile del 31-12-1930 proveniente dal Lago Maggiore, che presentava un colorito anomalo nelle parti inferiori per la presenza di una macchia scura sulla parte apicale di numerose penne, era conservato nel Museo Civico di St. Nat. di Milano (MARTORELLI et alii 1960, op. cit.).

Questa specie era ritenuta in passato nidificante nel Mantovano (GIGLIOLI 1890, op. cit.).

Inanellati: un individuo catturato a Suzzara (MN) il 5-11-1952 era stato inanellato il 5-7-1951 a La Tour du Valat, Camargue, in Francia;

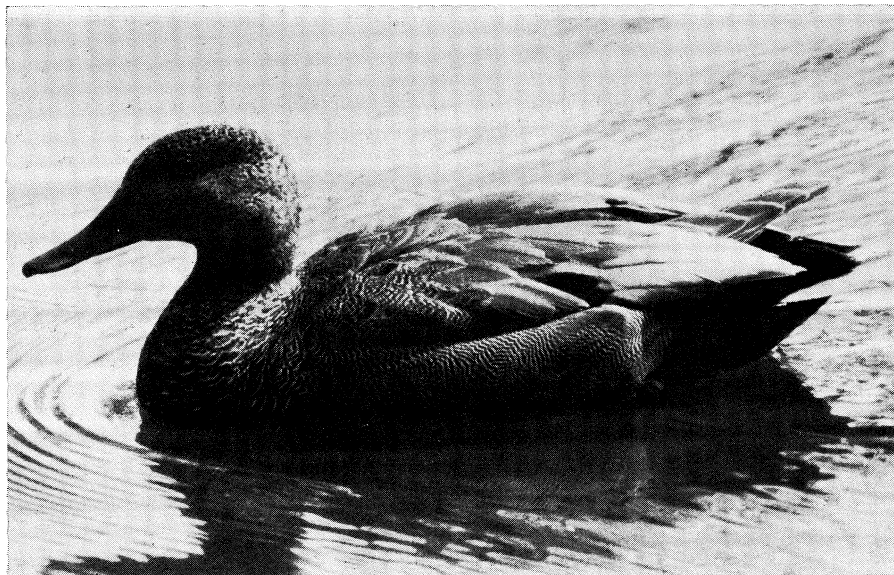


Fig. 14 - Maschio di Canapiglia (*Anas strepera*) (Foto P. Bricchetti).

un individuo preso ad Abbiategrasso (MI) il 12-1-1964 era stato inanellato in Cecoslovacchia il 22-7-1963 (MOLTONI 1958 e 1976, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare, parzialmente e localmente invernale. Molto scarsa e localizzata come occasionalmente nidificante (Emilia Romagna, Veneto).

46 - Fischione - *Anas penelope* Linnaeus, 1758

Di doppio passo regolare da metà agosto a dicembre e da febbraio a marzo lungo i maggiori fiumi ed i bacini lacustri (particolarmente numeroso in alcune annate, meno frequente in altre) e sempre più scarso nelle marcite e nelle tese della bassa pianura. Si associa volentieri ad altre specie affini durante la migrazione. Localmente e raramente invernale sui maggiori laghi. E' stato osservato in piccoli branchetti anche nel maggio sul lago di Mezzola (CALEGARI 1974, lav. cit.) ed irregolarmente individui solitamente isolati hanno frequentato l'Idroscalo di Milano (CALEGARI 1973, lav. cit.).

In passato è stato dato come nidificante presso Pavia e vicino al Po nel Piacentino (FERRAGNI 1885, op. cit.); tali indicazioni sono successivamente state riprese pure dall'ARRICONI DEGLI ODDI (1929, op. cit.), che ha ritenuto del tutto casuali tali eventi.

Inanellati: un individuo preso a Linarolo (PV) il 24-2-1931 era stato inanellato in Olanda il 21-9-1929; uno da Pieve Albignola (PV) dell'11-12-1951 era stato inanellato in Inghilterra il 12-1-1950, un ♂ catturato a Corte S. Andrea, Lodi (MI) sul Po il 26-12-1952 era stato inanellato il 3-8-1952 sul Delta del Volga; uno preso sul Po il 26-12-1952 era stato inanellato a Mosca; un ♂ preso a Suzzara (MN) il 18-10-1954 era stato inanellato in Inghilterra ad Alberton (Essex) il 22-1-1953; un individuo preso a Revere (MN) il 15-8-1959 era stato inanellato da giovane a Giethoorn in Olanda il 19-10-1956; una ♀ catturata a Stresa sul L. Maggiore il 20-11-1960 era stata inanellata a Haarsteeg in Olanda il 25-1-1960 (MOLTONI 1933; 1953, *Uccelli inanellati all'estero e ripresi in territorio italiano e nella Libia*, Rivista Italiana di Ornitologia; 1954, *Altre notizie su uccelli inanellati all'estero e ripresi in Italia*, id. id.).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare e localmente invernale. Eccezionalmente nidificante in alcune località adatte in particolare dell'Emilia Romagna e del Veneto. Occasionalmente estivante.

47 - Codone - *Anas acuta acuta* Linnaeus, 1758

Di doppio passo regolare abbastanza frequente da fine agosto ad ottobre e da febbraio ad aprile e solitamente più numeroso durante il transito primaverile. Scarso come svernante limitatamente ai bacini dei maggiori laghi; sul Lago Maggiore sono state riportate due sole segnalazioni invernali, che si riferiscono ad una ♀, alquanto deperita, del 16-1-1967 e ad una seconda, da Lisanza, del dicembre 1967 (BIANCHI et alii 1973, lav. cit.). E' stato osservato talvolta durante i mesi estivi, forse in relazione a soggetti menomati non in grado di proseguire la migrazione primaverile: un ♂, raccolto a Bagnolo Mella (BS) il 24-7-1896 era conservato nel Museo Civico di St. Nat. di Brescia (BRICHETTI 1973, lav. cit.). Nel Museo Civico di St. Nat. di Milano esisteva pure un ♂ catturato nella città di Milano nel 1865 (MOLTONI 1953, lav. cit.). Lo stesso Autore in MARTORELLI et alii (1960, op. cit.) ha ricordato inoltre un ♂ ad. colto in autunno sul L. Maggiore che presentava una perfetta fase dell'abito regressivo, come pure un soggetto con provenienza lombarda s. d. ibrido *Anas platyrhynchos* x *Anas acuta*.

Il PRADA (1877, op. cit.) ha infine riferito che qualche coppia si è fermata a nidificare lungo il Ticino.

Inanellati: una ♀ presa a Castenedolo (BS) il 4-12-1958 era stata inanellata ad Haarsteeg in Olanda il 15-3-1958; un ♂ catturato nel Milanese il 4-11-1959 era stato inanellato da giovane nella stessa località il 15-3-1958; un secondo preso a Leno (BS) il 2-3-1960 era stato inanellato nella medesima località il 4-3-1957; un individuo catturato a Pavia il 14-3-1962 era stato inanellato in Olanda il 9-9-1961; uno preso a Scorzarolo (MN) il 6-4-1962 era stato inanellato sempre in Olanda il 3-10-1961; una ♀ presa a Sesto Calende (VA) il 6-3-1962 era stata inanellata il

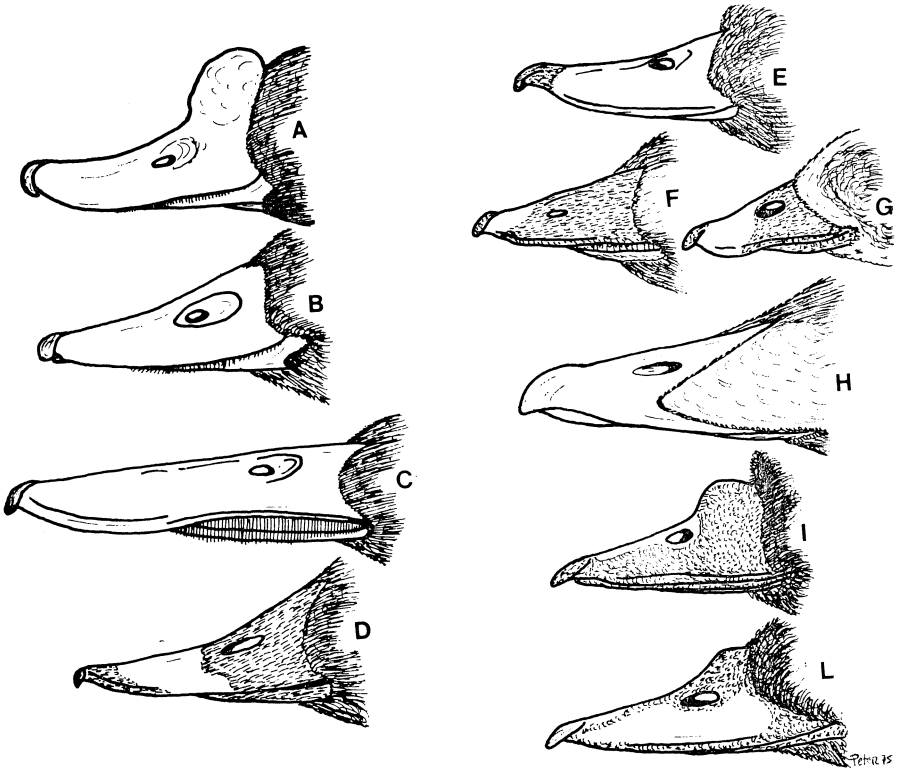


Fig. 15 - Particolare dei becchi di alcuni Anatidi: A - Volpoca; B - Casarca; C - Mestolone; D - Moriglione; E - Moretta; F - Quattrocchi; G - Moretta codona; H - Edredone; I - Orchetto marino; L - Orco marino.

14-1-1961 ad Haarsteeg pure in Olanda; infine un individuo preso ad Albuzzano (PV) nel febbraio 1969 era stato inanellato il 15-10-1967 in Inghilterra ed un secondo catturato a Mantova il 2-3-1969 era stato inanellato pure in Inghilterra il 3-9-1968 (MOLTONI 1966 e 1973, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare, parzialmente e localmente invernale. Occasionalmente estivante ed eccezionalmente nidificante (Veneto, Emilia Romagna, Puglie).

48 - Marzaiola - *Anas querquedula* Linnaeus, 1758

Di doppio passo regolare da agosto ad ottobre (molto scarso) e dalla metà di febbraio ad aprile (a volte particolarmente consistente) sia sui fiumi ed i bacini lacustri che nelle marcite, negli stagni e nelle tese della

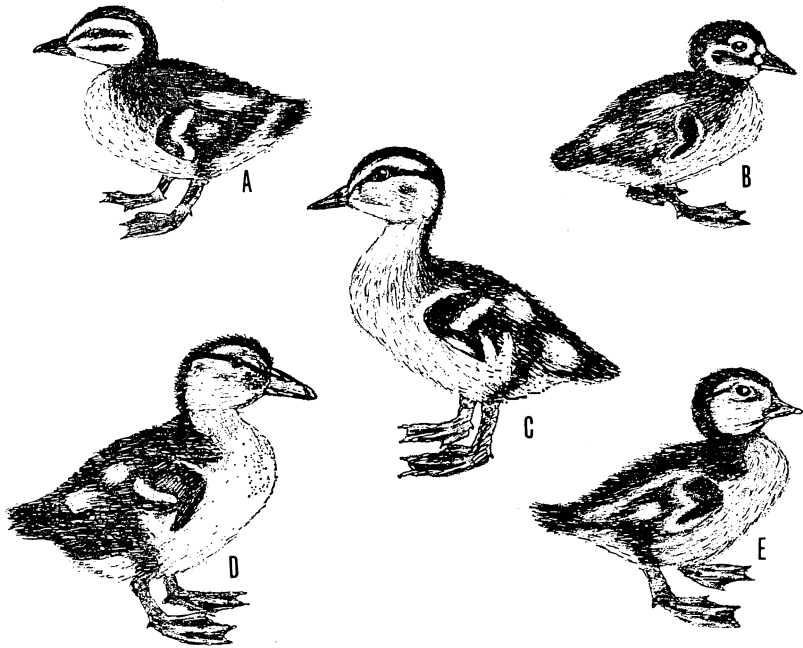


Fig. 16 - Pulcini di Anatidi nidificanti in Lombardia: A - Marzaiola; B - Alzavola; C - Germano reale; D - Mestolone; E - Moriglione.

bassa pianura. Raramente e sporadicamente invernale in particolare sui maggiori laghi: una ♀ catturata il 7-1-1964 sul Lago di Varese è stata riportata da BIANCHI et alii (1973, lav. cit.).

Nidifica localmente ed abbastanza regolarmente soprattutto negli entroterra erbosi di alcuni fiumi e bacini lacustri e di alcune zone paludose della pianura. MOLTONI (1940, lav. cit.) per la Valtellina ha notificato la cattura di un individuo in abito regressivo avvenuta nel 1899 a Morbegno e citava la specie nidificante in provincia di Sondrio lungo i fossati e le paludi ivi presenti. Oltre alle ulteriori segnalazioni generiche riguardo la nidificazione di questa specie riportate da vari AA. del passato (FERRACNI 1885; DE CARLINI 1888; GIGLIOLI 1890; SALVADORI 1872; MARTORELLI et alii 1960), riferiamo di alcune segnalazioni raccolte più recentemente: BRICHETTI (1973, lav. cit.) riporta alcune nidificazioni avvenute nelle Torbiere d'Iseo, negli stagni dell'Oglio ad Acqualunga nel 1968 ed anche in una zona paludosa della Valle Camonica ad Esine; lo stesso Autore (1974, *Interessanti nidificazioni nel Bresciano*, Rivista Italiana di Ornitologia) segnala alcune nidificazioni verificatesi nel 1973 e 1974 in alcuni erbai limitrofi ad una tesa perenne per acquatici presso Verolavecchia ed

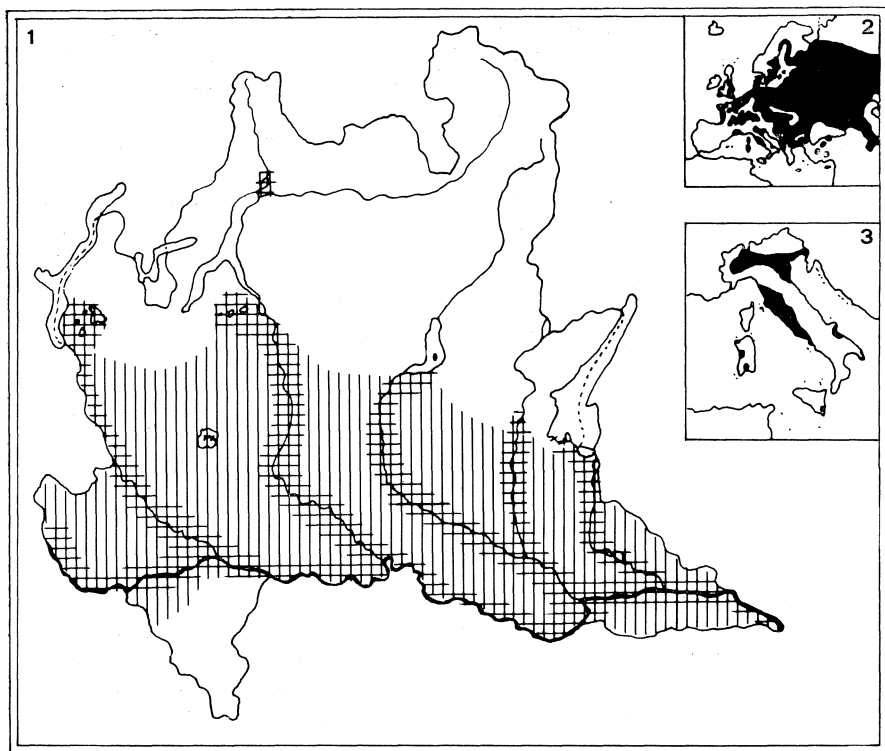


Fig. 17 - Aree di nidificazione della Marzaiola (*Anas querquedula*). 1: Lombardia (il tratteggio semplice indica nidificazione possibile o probabile nelle località adatte, quello incrociato nidificazione certa). 2: Regione Paleartica Occidentale. 3: Italia.

a seguito di altre segnalazioni pervenutegli ritiene la specie ormai da considerare localmente ma regolarmente nidificante in pianura. Purtroppo quasi tutte le covate vengono però distrutte dalle micidiali falciatrici a lame rotanti sempre maggiormente utilizzate in agricoltura. Anche nelle zone limitrofe al Lago Superiore di Mantova una o due coppie si sono riprodotte (BRICHETTI 1976, *Considerazioni sull'avifauna nidificante nel Lago Superiore di Mantova*, Rivista Italiana di Ornitologia) ed anche recentemente, nel giugno 1979, uno di noi (CAMBI) ha più volte osservato una coppia nell'immediato entroterra di questo lago.

Inoltre la specie ha nidificato nelle Torbiere d'Iseo certamente negli anni 1959, 1970 e 1974 (covate quasi sempre distrutte dalle falciatrici) (BRICHETTI 1975, *L'avifauna nidificante nelle Torbiere d'Iseo*, Natura Bresciana).

Per i laghi Maggiore e di Varese la specie è stata data nidificante in

particolare sui prati paludosi limitrofi ai laghi, ma in diminuzione per disturbi turistici (BIANCHI et alii 1973, lav. cit.) e REALINI (1978, op. cit.) riporta la segnalazione pervenutagli riguardante una colonia composta da 7-8 coppie che avrebbero nidificato nel maggio forse del 1970 nei prati confinanti con la Palude Brabbia (nidiate successivamente perdute durante la falciatura).

E' stata inoltre segnalata come probabilmente e sporadicamente nidificante (non più di 2 coppie) sul Lago di Mezzola (CALEGARI 1974, lav. cit.; COVA 1978, lav. cit.). E' stata poi segnalata recentemente anche in provincia di Pavia (SAPORETTI 1977 in Boll. Orn. Lombardo n. 2) ed ha sicuramente nidificato nei pressi del Lago di Castellaro (MN) nel 1973 e quasi certamente nel 1980 (GIRARDI, com. pers.).

Personalmente riteniamo che questa specie potrebbe riprodursi sempre con maggiore regolarità e frequenza in diverse località adatte qualora venisse a cessare l'attività venatoria primaverile o quanto meno fossero adeguatamente protette alcune zone particolarmente ricettive, quali ad esempio le Torbiere d'Iseo ed il Lago Superiore di Mantova, compresi gli attigui retroterra.

Inanellati: 54 i soggetti a noi noti ripresi in Lombardia ed inanellati all'estero; di questi 22 risultano essere stati inanellati in Olanda, 21 in Francia (quasi tutti nella stazione di La Tour du Valat, Camargue), 4 in Belgio, 3 in Inghilterra, 2 in Cecoslovacchia ed uno rispettivamente in Russia (Delta del Volga) e nel Senegal (individuo inanellato il 13-3-1970 e ripreso nel Pian di Spagna l'8-3-1973) (MOLTONI 1939, 1954, 1958, 1966, 1973, 1976, lav. cit.; COVA 1978, lav. cit.; BRICHETTI 1973, lav. cit.).

Analizzate le riprese più significative primaverili ed in considerazione dei numerosi individui inanellati con provenienza dalla Camargue, BIANCHI et alii (1973, lav. cit.) hanno avanzato l'ipotesi che una delle vie migratorie seguite da questa specie durante la risalita primaverile debba interessare, a partire dall'Africa settentrionale, dapprima la costa mediterranea spagnola, successivamente quella francese fino alle bocche del Rodano, quindi la Riviera ligure fino all'altezza della piana d'Albenga da dove, oltrepassato l'Appennino, il contingente migratorio affluirebbe nel Piemonte e di lì raggiungerebbe i laghi lombardi.

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare, più abbondante in primavera, localmente ed occasionalmente invernale. Estiva e nidificante in alcune zone adatte pianeggianti della penisola.

49 - Mestolone - *Anas clypeata* Linnaeus, 1758

Di doppio passo regolare da settembre a novembre e da marzo ad aprile (il più sensibile) lungo i fiumi, sui bacini dei laghi e meno frequentemente nelle paludi e marcite della pianura. Pare che i primi a comparire in autunno (settembre) siano i maschi mentre le femmine ed i giovani seguirebbero successivamente nel tardo autunno (ottobre e novembre)

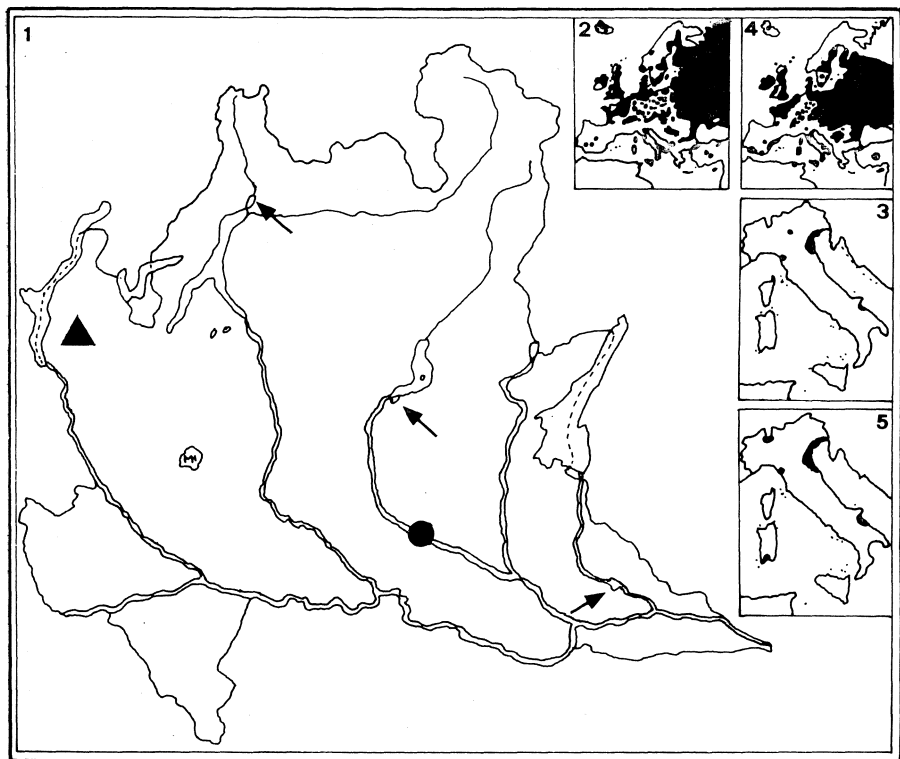


Fig. 18 - Areali di nidificazione del Mestolone (*Anas clypeata*). 1: Lombardia (cerchio nero-pieno). 2: Regione Palearctica Occidentale. 3: Italia; del Moriglione (*Aythya ferina*). 1: Lombardia (triangolo nero-pieno). 4: Regione Palearctica Occidentale. 5: Italia. Le frecce indicano zone di possibile o probabile nidificazione.

(BIANCHI et alii 1973, lav. cit.). Molto scarso e poco regolare come invernale in particolare sui bacini dei maggiori laghi. Alcuni individui maschi giovani ed adulti in abito eclissale sono pure stati osservati durante l'inverno sull'Idroscalo di Milano (CALEGARI 1973, lav. cit.). Un ♂ è stato pure catturato nella città di Milano nel 1865 ed era conservato nella vecchia raccolta del Museo Civico di St. Nat. di Milano (MOLTONI 1953, lav. cit.).

Qualche individuo viene di tanto in tanto osservato nei mesi estivi; come tale è stato segnalato in passato lungo l'Adda ed il Po (ARRICONI DEGLI ODDI 1929, op. cit.) e più recentemente per il Bresciano da BRICHETTI (1973, lav. cit.); un ♂ è stato inoltre osservato nel giugno sulla Lago di Mezzola (CALEGARI 1974, lav. cit.).

Di particolare interesse la nidificazione di una coppia avvenuta nel giugno 1979 presso l'Oglio ad Acqualunga (BS) (FIAMENGI, com. pers.).

Inanellati: un individuo preso a Lisanza (VA) il 17-3-1940 era stato inanellato in Olanda; uno preso a Pavia il 13-3-1954 era stato inanellato a Tour du Valat, Camargue, il 9-11-1953; un ♂ catturato presso Milano il 29-3-1957 era stato inanellato in Inghilterra il 7-1-1956; un ♂ preso a Sant'Angelo Lodigiano (MI) il 24-9-1960 era stato inanellato in Olanda il 15-8-1960; una ♀ catturata a Torbole Casaglia (BS) il 20-3-1958 era stata inanellata da giovane in Olanda a Lekkerkerk il 5-10-1957; un individuo preso a Castiglione d'Adda (MI) il 22-3-1958 era stato inanellato in Olanda il 3-9-1957; un ♂ preso ad Arena Po (PV) il 23-3-1958 era stato inanellato da giovane il 30-8-1957 pure in Olanda; un individuo preso sul Lago Superiore di Mantova il 15-4-1962 era stato inanellato in Olanda il 15-9-1961; uno preso a Gambazana (PV) il 10-4-1965 era stato inanellato sempre in Olanda il 16-8-1964 ed infine un secondo preso a Breme (PV) il 26-3-1975 era stato inanellato in Olanda il 22-4-1973 (MOLTONI 1942, *Notizie su uccelli inanellati*, Rivista Italiana di Ornitologia e 1958, 1966, 1973, 1976, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare, parzialmente e localmente invernale. Occasionalmente estivante e localizzata come estiva e nidificante in alcune zone adatte della pianura (Veneto, Emilia Romagna, Puglie).

50 - Fistione turco - *Netta rufina* (Pallas, 1773)

Di doppio passo molto scarso e poco regolare da fine ottobre a dicembre e da febbraio ad aprile; compare quasi esclusivamente sui bacini dei maggiori laghi ed in particolare sul L. Maggiore, di Varese e di Mezzola, ove si è fatto negli ultimi anni via via sempre più frequente, forse in relazione ad un incremento recentemente registrato nelle colonie nidificanti sui vicini laghi svizzeri ed in particolare sul lago di Lemano (BIANCHI et alii 1973, lav. cit.); la nidificazione di questa specie in alcuni distretti svizzeri e francesi era comunque stata segnalata anche in precedenza (MARTORELLI et alii 1960, op. cit.).

Sicuramente in passato questa specie compariva assai più raramente (LANFOSSI 1835; PRADA 1877; FERRAGNI 1885; CAFFI 1913; SALVADORI 1872 etc.); per il Mantovano in particolare GIGLIOLI (1890, op. cit.) così scriveva: « raro, vive solitario e talvolta si ferma da noi in estate » e l'ARRIGONI DEGLI ODDI (1929, op. cit.) considerava la specie rarissima sul Garda (4 individui raccolti in circa 50 anni) e sui grandi fiumi della Val Padana.

Non riportiamo tutte le numerose segnalazioni presenti in bibliografia limitandoci bensì alle annotazioni più significative: un ♂ è stato catturato il 29-2-1951 all'Idroscalo di Milano (MOLTONI 1951, *Il Fistione turco (Netta rufina) in Piemonte e in Lombardia*, Rivista Italiana di Ornitologia), dove altri due maschi giovani sono stati osservati pure il 10-1-1975 (CALEGARI 1975, lav. cit.); uno sul Lago di Mantova il 15-8-1954 ed uno presso Dubino (SO) il 22-8-1954 (MARTORELLI et alii 1960, op. cit.); un

branco di una ventina e stato osservato a Sirmione il 13-3-1973 ed un ♂ ed una ♀ sono giunti nelle Torbiere d'Iseo il 6-12-1977 (BRICHETTI 1973 e 1978, lav. cit.); per il lago di Varese e per il Maggiore esistono parecchie segnalazioni (dal 1903 al 1969), così distribuite nei seguenti mesi: novembre (40 individui in totale), dicembre (4), febbraio (6), marzo (19), aprile (5); sul Lago di Mezzola sono stati osservati di recente anche gruppi composti da più di 20 individui, soprattutto durante il passo primaverile (una sola volta osservati due soggetti, maschi, nell'inverno), (CALEGARI 1974, lav. cit.).

Inanellati: un individuo preso ad Ispra (VA) il 20-3-1965 era stato inanellato ad Insel Reichenan do Konstanz Bodensee il 10-8-1964 (MOLTONI 1973, lav. cit.). Un secondo preso a Peschiera del Garda il 24-3-1965 era stato inanellato nelle località del precedente il 4-8-1964 e colà ricontrollato il 10-8-1964 (MOLTONI 1973, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di doppio passo scarso e abbastanza regolare, più frequente nelle regioni centro meridionali, parzialmente e localmente invernale; molto localizzato come estivo e nidificante (Sardegna, Corsica e forse altrove).

51 - Moriglione - *Aythya ferina* (Linnaeus, 1758)

Di doppio passo regolare ma incostante (a volte numeroso) in autunno da ottobre a novembre, molto più scarso e poco regolare in primavera, con presenze più consistenti nel marzo. Parzialmente e localmente invernale sui maggiori bacini lacustri. Frequenta assai più scarsamente gli stagni e le tese della bassa pianura.

Risulta essere l'anatide più comunemente osservato sul bacino dell'Idroscalo di Milano, ove in novembre sono stati avvistati branchi di un centinaio di individui ed ove alcuni soggetti risultano sempre presenti da novembre a marzo (CALEGARI 1973, lav. cit.). E' specie nota di passo ed invernale anche sul Lago di Mezzola, ove alcune coppie sono state osservate pure a fine maggio e nel giugno (CALEGARI 1974, lav. cit.; COVA 1978, lav. cit.). Un ♂ è stato recentemente avvistato nel maggio anche sul Lago Maggiore (Migratori acquatici 1978 n. 3). REALINI (1977, op. cit.) segnala la notizia pervenutagli relativa ad una coppia che avrebbe nidificato regolarmente ormai da tre o quattro anni nella palude Brabbia (VA). Sempre circa la nidificazione di questa specie, BRICHETTI (1976, lav. cit.) la inserisce tra quelle che potrebbero riprodursi sul Lago Superiore di Mantova, in considerazione pure del fatto che essa pare in progressiva espansione territoriale in qualità di nidificante e tendente a colonizzare vasti e tranquilli ambienti palustri.

Riteniamo che uno dei maggiori ostacoli ad un insediamento stabile in alcune zone adatte sia costituito dall'attività venatoria primaverile.

Inanellati: una ♀ presa a Ciardino di Comezzo (MI) il 19-2-1969 era stata inanellata in Svizzera il 15-3-1968 (MOLTONI 1973, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare ed invernale. Localizzata, in apparente espansione territoriale, come estiva e nidificante in alcune zone adatte paludose pianeggianti (Veneto, Emilia Romagna, Sardegna e forse altrove).

52 - Moretta tabaccata - *Aythya nyroca* (Güldenstädt, 1770)

Di doppio passo molto scarso e abbastanza regolare da fine agosto ad ottobre (poco regolare) e da marzo ad aprile (il più sensibile), soprattutto sui bacini dei maggiori laghi. Rara nelle paludi e nelle tese della pianura. Del tutto occasionale in inverno: una coppia è stata segnalata il 14-1-1968 sul L. di Varese ed un ♂ sul Lago di Monate in seguito all'afflusso di un'ondata di intenso freddo (BIANCHI et alii 1973, lav. cit.); un individuo ha inoltre sostato qualche giorno nel gennaio 1973 nel golfo di Salò (BS) (CAMBI, note pers.).

E' capitata irregolarmente, durante il passo, anche sull'Idroscalo di Milano: 3 individui sono stati osservati nel novembre 1966 ed un ♂ nel marzo del 1970 (CALEGARI 1973, lav. cit.). E' nota anche per il Lago di Mezzola, soprattutto nel passo primaverile (CALEGARI 1974, lav. cit.; COVA 1978, lav. cit.).

Quanto alla riproduzione, in passato era considerata nidificante sul Lago di Mantova (FERRACINI 1885; GIGLIOLI 1890 e 1907; ARRIGONI DEGLI ODDI 1929). Più recentemente, per il Bresciano, BRICHETTI (1973, lav. cit.) scrive: «non escludo che occasionalmente possa nidificare, ma non ho precise indicazioni»; è stata inoltre data come possibile nidificante nel Pavese (SAPORETTI 1978, Boll. Ornitologico Lombardo, n. 1).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare ed invernale, specialmente nelle regioni centrali e meridionali. Localmente e parzialmente sedentaria, estiva e nidificante (Emilia Romagna, Veneto, Puglie e forse altrove).

53 - Moretta - *Aythya fuligula* (Linnaeus, 1758)

Di doppio passo regolare ed invernale lungo i fiumi e sui bacini lacustri, più scarsa negli stagni e nelle tese della bassa pianura. Sui laghi di Varese e Maggiore rappresenta l'anatide più comune, con avvistamenti di branchi spesso cospicui, sovente associati a Folaghe (*Fulica atra*) e Moriglioni (*Aythya ferina*). Abbastanza numerosa pure sul Lago di Mezzola nonchè sul bacino dell'Idroscalo di Milano (branchi anche di 40 individui osservati spesso in compagnia di Moriglioni) (CALEGARI 1973 e 1974, lav. cit.). Pare meno frequente nel Bresciano (BRICHETTI 1973, lav. cit.).

Un individuo nel gennaio 1870 è disceso nel laghetto dei Giardini Pubblici di Milano (BETTONI 1865, *Storia Naturale degli Uccelli che nidificano in Lombardia*, vol. 1°).

Era specie ritenuta dal PRADA (1877, op. cit.) nidificante lungo il Ticino; ARRIGONI DEGLI ODDI tuttavia (1929, op. cit.) ha considerato

con riserva le notizie relative alla sua nidificazione in Lombardia, come in altre regioni, anche se ha confermato che qualche individuo viene talvolta osservato in estate.

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare ed invernale. Irregolarmente estivante ed occasionalmente nidificante in alcune zone umide adatte pianeggianti (Veneto, Puglie e forse altrove); indubbiamente si tratta di individui menomati e non in grado di intraprendere la regolare migrazione.

54 - Moretta grigia - *Aythya marila marila* (Linnaeus, 1761)

Di doppio passo molto scarso, più o meno frequente e regolare a secondo delle zone e delle annate, principalmente sui bacini dei maggiori laghi. Irregolare e di rara comparsa sul Lago di Varese e Maggiore; un individuo raccolto nella prima decade di novembre 1933 ed uno nel dicembre 1933 sul basso Verbano (BELFANTI 1935, lav. cit.); una decina di segnalazioni sono riportate da BIANCHI et alii (1973, lav. cit.). Più frequente e praticamente annuale sul Lago di Garda (a volte in discreto numero), ove è pure parzialmente invernale (BRICHETTI 1978, lav. cit.); su questo bacino sono stati recentemente censiti 25 individui nel gennaio 1976 (BRICHETTI in ALLAVENA 1976, *Il primo censimento degli anatidi svernanti in Italia, Gli Uccelli d'Italia*).

Di comparsa accidentale nell'entroterra e negli stagni, paludi e tese della pianura: una ♀ è stata raccolta ad Acqualunga (BS) nel febbraio 1962 (BRICHETTI 1973, lav. cit.) ed un giovane ad Orzinuovi (BS) il 28-2-1971 (BRICHETTI e GANDINI 1973, *Catture o segnalazioni poco note od interessanti effettuate nella zona della Bassa Bresciana centrale*, Rivista Italiana di Ornitologia). Compare quasi tutti gli anni sull'Idroscalo di Milano e solitamente si tratta di femmine o di individui immaturi (CALEGARI 1973, lav. cit.).

Per il passato era specie nota per il Milanese ed il Pavese, annuale sul Po e sul Ticino (PRADA 1877; CATTANEO 1844; FERRAGNI 1885), come pure nel Mantovano, ove pareva abbastanza comune (GICLIOLI 1890, op. cit.).

E' specie nota anche per la Valtellina: 3 femmine ed un maschio erano state segnalate a Colico il 24-12-1906 (MOLTONI 1940, op. cit.).

SALVADORI (1872, op. cit.) così si esprimeva sulla sua frequenza: « in Lombardia è pure rara (BETTONI), tranne che sul Lario, ove, secondo il MONTI, sarebbe molto comune in inverno ».

Sempre molto rari i ♂♂ in perfetto abito: 2 individui sono stati raccolti sul Garda a Sirmione (BS) il 15-2-1974 (BRICHETTI 1974, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di doppio passo molto scarso relativamente regolare, più frequente nelle regioni settentrionali; sempre più scarsa o rara al centro e al sud. Parzialmente e localmente invernale.

Nota di comparsa accidentale ed irregolare anche per Malta e il nord-Africa.

55 - *Anatra mandarina* - *Aix galericulata* (Linnaeus, 1758)

Di comparsa accidentale. Sei individui a Desenzano (BS) sul Lago di Garda il 19-3-1963 (BRICHETTI 1973, lav. cit.); REALINI (1974, lav. cit.) cita inoltre per il Pavese un individuo catturato sul Po (senza data). Per tutte queste segnalazioni rimane tuttavia sempre il dubbio che debbano essere riferite ad individui fuggiti di schiavitù, essendo specie allevata a scopi ornamentali. Va comunque tenuto pure presente il fatto che da alcuni anni vive e si riproduce ormai allo stato selvatico in varie parti d'Europa (ad es. Gran Bretagna).

Per l'Italia è specie di comparsa rara ed irregolare, segnalata in varie regioni, specialmente negli ultimi anni.

56 - *Edredone* - *Somateria mollissima mollissima* (Linnaeus, 1758)

Di comparsa rara e poco regolare nei mesi autunnali e specialmente invernali lungo il Po e sui bacini dei maggiori laghi, soprattutto sul Garda e sul Lago di Mezzola, ove anzi viene osservato praticamente tutti gli anni, anche se con pochissimi individui (visti un massimo di 6 individui assieme), in autunno ed inverno (CALEGARI 1974, lav. cit.; COVA 1978, lav. cit.).

Riportiamo le ulteriori notizie raccolte: un giovane sul Po a Brancere il 4-12-1913 (FERRAGNI 1885, op. cit.); una ♀ il 19-10-1920 a Copiano (PV) ed un ♂ giovane ed una ♀ presso Pavia il 25-11-1922 (ARRIGONI DEGLI ODDI 1929, op. cit.); ♂ e ♀ in abito giovanile a S. Benedetto Po il 19-11-1956 (MOLTONI 1957, *Elenco degli Edredoni - Somateria m. mollissima* (L.) - *catturati in Italia*, Rivista Italiana di Ornitologia); un giovane a S. Cipriano Po a fine ottobre 1969, un secondo a Torre d'Isola il 16-9-1971 ed un terzo a S. Cipriano Po il 21-11-1971 (REALINI 1974, lav. cit.); sempre per il Pavese, sul Po ancora una ♀ i primi gennaio 1972 (FANTIN 1972, *Gli Edredoni in Italia [seconda parte]*, Rivista Italiana di Ornitologia); un ♂ ed una ♀ a Rea Po nel novembre 1973 ed un altro individuo a Bastida Pancarana nello stesso periodo (MANGIAROTTI e FERLINI 1974, lav. cit.).

Per il Bresciano sono riportati un ♂ sul Garda il 16-12-1931, due ♀ ♀ ed un ♂ a Salò nell'autunno 1971, una ♀ a Sirmione nell'autunno 1971, una seconda nella stessa località il 15-12-1972 ed un ♂ in abito quasi completo il 22-11-1973, oltre ad una ♀ il 3-12-1973 sempre a Sirmione sul Garda; inoltre una ♀ dal Lago d'Iseo del 27-11-1969 (BRICHETTI 1973 e 1974, lav. cit.).

Di particolare interesse poi l'osservazione effettuata da uno di noi (CAMBI) di 5 individui che hanno sostato nel tratto del Lago di Garda compreso tra Desenzano e Sirmione nel periodo luglio-agosto 1978

(BRICHETTI 1979, *Gli Uccelli del Bresciano (Aggiunte)*, Rivista Italiana di Ornitologia). L'estivazione di questa specie è un fatto eccezionale ma già noto e che pare anzi si vada facendo ricorrente negli ultimi anni nell'Alto Adriatico (PERCO F. 1979, *L'Edredone Somateria mollissima (L.) specie estivante nell'alto Adriatico*, Lavori Società Veneziana di Scienze Naturali, vol. 4°).

Per il Lago Maggiore è riportata una ♀ giovane capitata a Lisanza il 4-10-1968 (BIANCHI et alii 1973, lav. cit.).

Compare accidentalmente nelle tese della bassa pianura: 3 ♀ ♀ a Quinzano d'Oglio (BS) nel dicembre 1962 ed un ♂ giovane nella stessa località il 12-12-1966 (BRICHETTI 1973, lav. cit.). 2 ♀ ♀ a Bagnolo Mel-la (BS) il 14-11-1979 (GASPARI notificò).

E' specie che nel complesso pare compaia più frequentemente rispetto al passato.

Per l'Italia è specie di passo molto scarso abbastanza regolare ed invernale, specialmente lungo le coste marine del settentrione; rara od accidentale nelle regioni centrali e meridionali. Recentemente segnalata come localmente ed occasionalmente estivante (Lago di Garda e soprattutto alto Adriatico orientale).

57 - Orchetto marino - *Melanitta nigra nigra* (Linnaeus, 1758)

Di comparsa piuttosto rara e poco regolare, osservato da settembre a maggio, sui maggiori bacini lacustri, in particolare sul L. di Garda, Maggiore e di Mezzola; accidentale lungo il Po. Pare più frequente sul L. di Mezzola ove in autunno ed inverno sono stati osservati irregolarmente anche piccoli gruppi di 2-3 individui (CALEGARI 1974, lav. cit.; COVA 1978, lav. cit.).

Queste le altre segnalazioni a noi note: un ♂ il 24-9-1884 a Cremona sul Po ed una ♀ il 23-11-1884 sempre sul Po a Spinadesco (CR) (FERRAGNI 1885, op. cit.); 3 individui nel basso Verbano il 5-5-1932 (BELFANTI 1935, lav. cit.); un ♂ il 25-12-1930 sul L. di Varese (MOLTONI 1931, *Catture non comuni*, Rivista Italiana di Ornitologia); un individuo a Pavia il 13-11-1887 (GICLIOLI 1907, op. cit.); l'ARRIGONI DEGLI ODDI (1929, op. cit.), che riteneva la specie di più frequente comparsa sul Garda, citava senza precisazioni alcuni individui provenienti da questa località, ed inoltre un ♂ adulto nel febbraio 1892 e due individui nell'aprile 1897 da Cremona, uno nell'aprile 1898 da Varese ed un ♂ nel febbraio 1908 dal Lago di Pusiano (CO) (era conservato nel Museo Civico di St. Nat. di Milano); inoltre un ♂ a Voghera (PV) il 15-11-1959 (MARTORELLI et alii 1960, op. cit.); per il Bresciano, ancora un individuo sul Garda nel 1818 ed un secondo nel 1845 (BETTONI 1884, *Prodromi della Faunistica Bresciana*), inoltre uno nell'aprile 1929 sempre sul Garda; più recentemente uno nell'inverno 1970, 2 ♀ ♀ nel novembre 1971 ed altre due rispettivamente il 13-12-1971 e nel novembre 1972, tutti a Sirmione; una ♀ a Manerba del Garda il 3-11-1973 ed altre due a Sirmione



Fig. 19 - Femmina di Orchetto marino (*Melanitta nigra*) fotografata sulla sponda italiana del Lago di Lugano a Lavena Ponte Tresa (Foto P. Pavan).

il 20 ed il 23-11-1973; alcuni osservati nella zona Sirmione-Rivoltella nel dicembre 1978 e gennaio 1979 (BRICHETTI 1973, 1974 e 1979, lav. cit.); alcuni sono capitati nella parte meridionale dello stesso lago anche nell'autunno-inverno 1979-80 (CAMBI, note pers.).

E' specie indicata di rara comparsa in provincia di Varese, tranne che sul Lago Maggiore ove è meno scarsa (esiste anche il nome dialettale di *Margôun piccôul*): 6 individui a Lisanza il 28-11-1967, una ♀ a Bruscherà il 9-12-1967, 2 ♂ ♂ a Lisanza l'11-12-1967 ed un ♂ giovane a Bruscherà il 13-1-1968 (BIANCHI et alii 1973, lav. cit.); già erano note una ♀ del 3-4-1954 e tre del 5-5-1932 a Lisanza (MOLTONI 1955, *Altra comparsa di Orchetto marino -Melanitta nigra nigra (L.) - sul Lago Maggiore e alcune sue catture nell'Italia centro settentrionale*, Rivista Italiana di Ornitologia); nel medesimo lavoro era anche riportato un individuo da Provaglio d'Iseo (BS) dell'aprile 1954. Una ♀ ha sostato dal 19 al 23-11-1979 a Lavena Ponte Tresa (VA) sulla sponda italiana del Lago di Lugano (P. PAVAN com. pers.).

E' capitato anche sul bacino dell'Idroscalo di Milano, ove 5 individui molto confidenti, tutti maschi immaturi, sono stati osservati (uno anche fotografato) il 19-5-1974 (CALEGARI 1975, *Osservazione di Orchetti marini (Melanitta nigra) all'Idroscalo di Milano*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Contrariamente a quanto accade per l'Orco marino (*Melanitta fusca*), vengono solitamente osservati individui adulti. Inoltre dall'esame dei dati

sopra riportati pare che anche questa specie compaia negli ultimi anni con una maggiore frequenza, forse anche in relazione all'aumentato numero degli osservatori.

Per l'Italia è specie di comparsa piuttosto rara ed irregolare soprattutto al nord. Sempre più rara nelle regioni centro-meridionali e nelle Isole. E' nota come accidentale anche per Malta e nel nord-Africa.

58 - Orco marino - *Melanitta fusca fusca* (Linnaeus, 1758)

Di doppio passo scarso e abbastanza regolare da novembre a dicembre e dalla fine febbraio ai primi di aprile lungo i maggiori fiumi (Po, Ticino) e soprattutto sui bacini lacustri; è frequente in particolare sul Lago Maggiore e di Garda: sul primo (ove è noto col nome dialettale di *Margon*) era piuttosto raro fino ad un decennio fa; da allora compare annualmente (numerose segnalazioni sono state riportate a partire dal 1963, con osservazioni di branchi composti anche da una ventina di individui) forse in relazione ad un ampliamento verso sud degli areali di svernamento della specie (BIANCHI et alii 1973, lav. cit.); sul secondo (ove è noto in particolare col nome dialettale di *Indiana*) è spesso numeroso e frequenta in particolare la parte meridionale di questo bacino lacustre ove sono stati osservati branchi anche di una settantina (Lugana (BS) novembre 1961) e di un centinaio di individui (Sirmione-Lugana, inverno 1972) (BRICHETTI 1973, lav. cit.). Non riteniamo perciò di dover riportare tutte le segnalazioni a noi note. Qualche individuo è presente anche in inverno: una ventina di individui sono stati ad es. censiti sul Garda nel gennaio 1976 (BRICHETTI in ALLAVENA 1976, lav. cit.).

E' regolare ed invernale anche sul Lago di Mezzola (CALEGARI 1974, lav. cit.; COVA 1978, lav. cit.). Compare più irregolarmente sul Lago d'Iseo: 10 nel novembre 1954, 4 a Clusane il 14-11-1961, 5 il 13-1-1968, un individuo il 25-1-1967, due ♂♂ e due ♀♀ il 26-3-1977 (BRICHETTI 1973 e 1978, lav. cit.); accidentale nelle tese della pianura (uno ad Acqualunga (BS) inverno 1951, ♀ a Montichiari (BS) il 3-1-1968) (BRICHETTI 1973, lav. cit.).

Compare irregolarmente anche sul bacino dell'Idroscalo di Milano; un ♂ ed una ♀ giovane osservati il 3-12-1972 (CALEGARI 1973, lav. cit.). E' noto anche per la Valtellina, a Colico: un giovane è capitato l'8-11-1895, un semi-adulto il 5-4-1937 (RIVA 1860, op. cit.; MOLTONI 1940, lav. cit.).

Molto rari i maschi in abito perfetto: uno di questi fu preso sul Ticino nel 1870 (PRADA 1877, op. cit.), uno il 3-11-1904 sul Lago di Lecco (CO) (MARTORELLI et alii 1960, op. cit.), uno a Lugana sul Garda nel gennaio 1974 (BRICHETTI 1974, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di doppio passo piuttosto scarso ed abbastanza regolare, specialmente al nord sui maggiori laghi e lungo i litorali; localmente e parzialmente invernale. Più irregolare e raro nelle regioni centrali, meridionali e nelle Isole. E' nota per il nord-Africa.

59 - Moretta codona - *Clangula hyemalis* (Linnaeus, 1758)

Di comparsa rara e poco regolare quasi esclusivamente sui maggiori bacini lacustri e lungo il corso dei grandi fiumi (Po, Ticino), spesso in concomitanza di inverni particolarmente rigidi.

E' specie citata in passato da FERRAGNI (1885, op. cit.) per il Cremonese sul Po, da CATTANEO (1844, op. cit.) per un giovane presso Milano nella primavera 1843, da SALVADORI (1872, op. cit.); MARTORELLI et alii (1960, op. cit.) la dice presente in certe annate in discreto numero sui laghi, spinta da eccessivi rigori invernali e MOLTONI (id. id. in nota) cita un giovane avuto dal L. Maggiore e ritiene ovunque rari gli adulti al di sotto del 60° parallelo, riportando un individuo capitato sul L. di Varese il 24-12-1931 ed un ♂ sul L. di Pusiano (CO) il 6-1-1957. ARRIGONI DEGLI ODDI (1929, op. cit.) la ricorda citata da BALSAMO-CRIVELLI e poi da TURATI e BORROMEO ma senza dati, dal PAVESI (dicembre 1890 e gennaio 1891 sul Ticino); inoltre riporta un individuo del novembre 1901 sempre sul Ticino ed uno nell'ottobre 1898 sul L. di Como.

E' nota anche per la Valtellina per un ♂ del 22-1-1933 senza località ed una ♀ del 7-12-1933 dal L. di Mezzola (MOLTONI 1940, lav. cit.).

Più recentemente per il Bresciano sono stati riportati, oltre ad un ♂ in abito sul Garda del 17-3-1930, una ♀ a Sirmione del 25-12-1972, un ♂ in abito quasi completo trovato morto a Sirmione il 12-5-1973, due ♀ ♀ sempre a Sirmione dell'1-11-1973 e del 27-11-1973 e 3 individui in abito giovanile a Ghedi il 3-1-1979 (BRICHETTI 1973, 1974 e 1979, lav. cit.); inoltre nel 1973, anno in cui è registrato in varie parti dell'Italia settentrionale un afflusso significativo di questa specie, sono stati segnalati sul Garda anche una ♀ a Portese (BS) il 19 dicembre e 3 individui a Sirmione sempre nel dicembre (BOSCAINI in FANTIN 1974, *Veneto un anno importante*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Nella provincia di Varese è pure specie che compare raramente sui laghi: 2 ♀ ♀ a Lisanza (L. Maggiore) il 26-4-1936; ♂ e ♀ ad. dicembre 1956 a Ranco (L. Maggiore); 6 individui, di cui 3 in abito quasi completo, a Reno (L. Maggiore) il 2-2-1963 ed infine tre ♀ ♀ giovani a Lisanza il 22-12-1967.

Sono stati recentemente pure segnalati individui, solitamente isolati, comparire irregolarmente sul Lago di Mezzola durante i passi e l'inverno (CALEGARI 1974, lav. cit.; COVA 1978, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di comparsa piuttosto rara e poco regolare, specialmente in autunno ed inverno, in particolare nelle regioni settentrionali. Sempre più rara od accidentale al sud e nelle Isole.

60 - Quattrocchi - *Bucephala clangula clangula* (Linnaeus, 1758)

Di doppio passo molto scarso e abbastanza regolare da novembre a dicembre (il più sensibile) e da marzo ad aprile (sovente irrilevante) in particolare sui maggiori bacini lacustri. Localmente e parzialmente svernante, soprattutto sul Garda, ove 30 individui sono stati censiti nel gen-

naio 1976 (BRICHETTI in ALLAVENA 1976, lav. cit.), alcuni nell'inverno 1978-79 (BRICHETTI 1979, lav. cit.) ed 8 (di cui un ♂ in perfetto abito) nel gennaio 1980 (CAMBI, note pers.). Pare inoltre discretamente numeroso sul Lago di Mezzola, ove sono stati osservati branchi anche di una quindicina di individui (CALEGARI 1974, lav. cit.).

Questa specie si associa volentieri ad altre affini, quali in particolare Morette (*Aythya fuligula*) ed anche Svassi maggiori (*Podiceps cristatus*) (BIANCHI et alii 1973, lav. cit.).

Sempre più frequenti gli individui di sesso femminile od in abito giovanile. Rari i maschi in abito perfetto: 10 sono stati riportati per la provincia di Varese da BIANCHI et alii (1973, lav. cit.), 2 per il Bresciano (BRICHETTI 1973, lav. cit.), altri in passato da MARTORELLI et alii (1960, op. cit.), il quale li diceva più frequenti in primavera e rarissimi in autunno.

E' specie piuttosto rara lungo i fiumi ed accidentale nelle tese della bassa pianura: 3 individui nel gennaio 1904 in alcuni chiari presso il Ticino (MARTORELLI et alii 1960, op. cit.); nota per il Pavese (PRADA 1877, op. cit.; REALINI 1974, lav. cit.); inoltre sono riportati un ♂ a Ghedi (BS) nell'inverno 1966, un ♂ adulto a Verolavecchia (BS) il 12-12-1968 ed una ♀ il 7-12-1971, una ♀ ad Acqualunga (BS) nei pressi dell'Oglio nel febbraio 1972, una seconda a Ghedi nel dicembre 1972, 3 individui a Bagnolo Mella (BS) il 21-1-1979 (BRICHETTI 1973 e 1979, lav. cit.; BRICHETTI e GANDINI 1973, lav. cit.). Era nota per il passato anche per il Lago di Mantova (LANFOSSI 1835; GIGLIOLI 1890).

Due ♀ ♀ ed un ♂ giovane sono recentemente stati osservati il 23-11-1974 sul bacino dell'Idroscalo di Milano (CALEGARI 1975, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di doppio passo scarso e regolare. Parzialmente e localmente invernale al nord. Sempre più scarsa o rara nelle regioni centrali e meridionali. E' nota di comparsa accidentale per Malta e per il nord-Africa.

61 - Pesciaiola - *Mergus albellus* Linnaeus, 1758

Di passo molto scarso e poco regolare da novembre a marzo, occasionalmente invernale, sui bacini dei maggiori laghi, non egualmente distribuita; è più frequente sui laghi di Garda, Maggiore e di Mezzola: sul Garda è ad esempio comparsa in discreto numero da fine novembre 1978 a metà febbraio 1979 e vi ha svernato (BRICHETTI 1979, lav. cit.). Molto più scarsa sul L. di Varese e su quello d'Iseo (una ♀ da quest'ultimo bacino della primavera 1959 era conservata nel Museo Civico di St. Nat. di Brescia). In passato era segnalata anche per il Lago di Mantova (osservati anche stuoli significativi), per il Bergamasco, il Cremonese, il Pavese e la Valtellina (CATTANEO 1844; LANFOSSI 1835; PRADA 1877; GIGLIOLI 1890; MOLTONI 1940 etc.).

In genere compare maggiormente durante gli inverni più rigidi e sono sempre più frequenti le femmine ed i soggetti giovani. Rari i maschi in

perfetto abito nuziale: alcuni sono stati riportati da **MARTORELLI** et alii (1960, op. cit.), tra cui due rinvenuti nel Pavese sul Ticino nel febbraio 1929 e più recentemente uno nel gennaio 1950 sul L. di Varese, un secondo nel gennaio 1963 a Lisanza sul L. Maggiore ed un terzo osservato il 20 gennaio 1967 sul L. di Varese, la cui superficie si presentava in quel periodo quasi completamente gelata (**BIANCHI** et alii 1973, lav. cit.).

Accidentale sulle tese e le raccolte d'acqua della bassa pianura: una ♀ raccolta ad Azzano Mella (BS) nel marzo 1896 era nel Museo Civico di St. Nat. di Brescia, ed una è stata raccolta ad Acqualunga (BS) presso l'Oglio nel novembre 1966 (**BRICHETTI** 1973, lav. cit.). Un probabile individuo di sesso femminile attribuito a questa specie è stato osservato in volo sull'Idroscalo di Milano il 7-12-1964 (**CALEGARI** 1973, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di passo molto scarso relativamente regolare e parzialmente invernale, specialmente al nord. Occasionale o rara nelle regioni centro-meridionali e nelle Isole. E' nota per Malta e per il nord-Africa.

62 - Smergo minore - *Mergus serrator* Linnaeus, 1758

Di doppio passo scarso ed abbastanza regolare da fine agosto a dicembre e da marzo ad aprile sui bacini lacustri e lungo i maggiori fiumi; compare più raramente nelle tese della pianura. Parzialmente invernale. Solitamente giungono individui di sesso femminile od in abito giovanile a piccoli branchetti od isolati (30 individui assieme segnalati nel febbraio 1962 sul L. Maggiore e 21 il 14-1-1962 sul L. di Varese da **BIANCHI** et alii (1973, lav. cit.). Compare in maggior numero durante gli inverni più rigidi, come è stato ad esempio registrato nell'inverno 1962 e nel gennaio 1963 in provincia di Varese.

Nell'aprile 1964 a Ranco sul L. Maggiore è stato rinvenuto un individuo rimasto impigliato in una rete da pesca a 13 m. di profondità (**BIANCHI** et alii 1973, lav. cit.).

In passato l'**ARRIGONI DEGLI ODDI** (1929, op. cit.) ricordava la specie talvolta presente genericamente al nord anche nel maggio e nel luglio; recentemente una ♀ è stata osservata sul L. Maggiore il 3-5-1978 (**Migratori acquatici** 1978, n. 3).

Qualche individuo è capitato anche sull'Idroscalo di Milano: **CALEGARI** (1973 e 1975, lav. cit.) lo dice ivi comparso 3 volte in 10 anni e sempre in dicembre e gennaio ed ha notificato un insolito numero di individui nel 1973 e 1974 (anche 12 assieme il 6-11-1974).

Molto rari i maschi in perfetto abito nuziale.

Per l'Italia è specie di doppio passo scarso e regolare. Parzialmente e localmente invernale. Occasionalmente estivante. E' la specie del genere maggiormente frequente.

63 - Smergo maggiore - *Mergus merganser merganser* Linnaeus, 1758

Di passo piuttosto raro ed irregolare da ottobre a febbraio, anche fino

a maggio (secondo l'ARRIGNONI DEGLI ODDI) sui maggiori bacini lacustri e lungo i maggiori fiumi (in particolare lungo il Po). Parzialmente invernale. Pare più regolare e frequente sul Lago di Mezzola (CALEGARI 1974, lav. cit.; COVA 1978, lav. cit.).

Sono riportate numerose segnalazioni, in particolare sul Po, sul Lago Maggiore e di Garda, oltre che in altre località (in totale per la Lombardia a tutt'oggi assommano ad una cinquantina).

E' specie nota anche per la Valtellina: un individuo è stato rinvenuto presso Ardenno nel marzo 1887 (GALLI VALERIO 1890, op. cit.) ed uno il 28-12-1934 lungo l'Adda presso Castione, imbrancato con dei Germani reali (MOLTONI 1940, lav. cit.).

Secondo FERRAGNI (1885, op. cit.) e GIGLIOLI (1890, op. cit.) ogni anno qualche individuo giungeva sul Po, quasi sempre in abito giovanile.

Molto rari i maschi in completa livrea nuziale: MARTORELLI et alii (1960, op. cit.) ne segnala 2 presi sul Lago di Como, ai quali MOLTONI (id. id.) ne aggiunge un terzo preso nel marzo 1927 presso Angera sul Lago Maggiore; BRICHETTI (1974, lav. cit.) ricorda un individuo dell'ottobre 1973 nelle Torbiere d'Iseo e BIANCHI et alii (1973, lav. cit.) ne citano alcuni per la provincia di Varese.

MOLTONI (1962, *Passo di anatidi non comuni in Alta Italia nel novembre-dicembre 1961 e gennaio 1962*, Rivista Italiana di Ornitologia) ha stilato un elenco delle numerose segnalazioni fino allora raccolte e ricorda come nello stomaco di alcuni individui fossero stati trovati resti prevalentemente di pesci, ma anche di vegetali; alcune di tali segnalazioni si riferiscono pure a soggetti maschi adulti in abito perfetto.

La specie è comparsa anche sul bacino dell'Idroscalo di Milano: una ♀ è stata osservata il 18-3-1970 ed un insolito numero è stato registrato nel 1973 e 1974 (anche piccoli gruppi di 2-3 individui) ed alcuni anche nel 1975 (CALEGARI 1973 e 1975, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di comparsa molto scarsa e poco regolare. Localmente ed occasionalmente invernale, in particolare nelle regioni settentrionali. E' nota per Malta ed il nord-Africa.

64 - Gobbo rugginoso - *Oxyura leucocephala* (Scopoli, 1769)

Di comparsa accidentale. Due individui osservati nel Pavese nel 1830 (PRADA 1877, op. cit.; FERRAGNI 1885, op. cit.). Sempre nel Pavese sul Po è capitato ancora un paio di volte nell'inverno 1881 e 1882 (FERRAGNI 1885, op. cit.); una volta nel Mantovano senza indicazioni (GIGLIOLI 1907, op. cit.). Un individuo è stato poi osservato il 3-1-1934 presso Dormelletto sul Lago Maggiore (BELFANTI 1934, *Comparsa di uccelli non comuni*, Rivista Italiana di Ornitologia).

E' inoltre genericamente citato come accidentale nel territorio lombardo dal SALVADORI (1872, op. cit.).

Per l'Italia è specie di passo raro ed irregolare. Estremamente localizzato come parzialmente sedentario e nidificante in Sardegna. (3. Continua)